

destare incredulità alla Corte di Petroburgo; quando un impreveduto accidente fece conoscere il tutto al principe Radziwill, il quale si avvisò aver trovato un mezzo di sottrarre la Polonia al giogo dei Russi, e fors' anche di dar leggi alla Russia.

L'orfanella imperiale contava allora appena i dodici anni, e Radziwill concepì l'idea di ricondurla più tardi negli stati russi, per opporla a Caterina II, e trar profitto dai turbidi, sia a proprio vantaggio, sia a quello della Polonia. Riuscì egli ad impadronirsi di quella giovinetta, la condusse a Roma, le pose accanto esperti istruttori, la ricolmò di beni, senza per altro alzare ancora il velo che copriva i natali di Petrowna Tarakanoff, che tale era il suo nome.

Non andò guari che Caterina II scoprì il luogo di ritiro, le operazioni e i disegni del principe Radziwill: egli si vide ben presto scoperto; i suoi beni sequestrati e costretto in capo ad alcuni mesi, dopo aver venduto i suoi mobili, gioie, e molti effetti preziosi a ritornarsene alla patria per cercar di rientrare al possesso del patrimonio de' suoi avi; lasciando nella sua partenza a Roma derelitta e in mezzo all'indigenza la sua protetta. Ogni altra che Caterina sarebbe rimasta del tutto tranquillizzata ed anche contenta; ma era più profonda la politica dell'imperatrice della Russia, e potendo l'esistenza di Petrowna porre in compromesso la propria legittimità, ella risolse di far perire quell'infelice.

Un giorno comparve dinanzi l'orfanella un uomo che si annunciò come l'agente dell'attual favorito dell'imperatrice, cioè del conte Alessio Orloff, e a nome di questo le mise innanzi una prospettiva tanto brillante quanto non isperata. Egli le disse: « Il conte Alessio, stanco dell'alterigia e dei capricci di Caterina II, non avvisa niente meno che di far precipitare da un trono che a voi appartiene quell'orgogliosa usurpatrice: confessa per altro Orloff di non far ciò semplicemente per sentimento di generosità, ma di aspirare alla più grande e cara delle ricompense, alla vostra mano cioè ed all'impero. »

Qual giovine di vent'anni non sarebbe stata accalappiata nella rete? D'altronde quanto non eran pochi gli amici che vigilassero per quella ragazza, per lei temessero o